



## **Rivoluzioni pedagogiche**

***Nel villaggio di Neumark - SASSONIA - gli allievi seguono le lezioni davanti a un leggio. Con molta più attenzione di quando erano seduti sui banchi.***

Nella scuola media di Neumark, piccolo villaggio di 3.200 anime al confine sudorientale della Germania, sono sparite le sedie e i banchi. Gli studenti della prima media seguono le lezioni stando comodamente in piedi e partecipano così a un esperimento che presto potrebbe rivoluzionare il mondo scolastico. I banchi sono stati sostituiti da moderni leggii (i cosiddetti Kybun) e al posto delle sedie gli alunni appoggiano i piedi scalzi su cuscini in gommapiuma (Kybounder).

«Stare in piedi non è solo salutare per il portamento del corpo e per la schiena, ma facilita la concentrazione e l'apprendimento» spiega il direttore dell'istituto Gunter Franke. Il leggero movimento motorio di chi sta in piedi permette una migliore circolazione del sangue, che stimola i muscoli e le stesse funzioni cerebrali. Anche il linguaggio del corpo cambia radicalmente.

Incrociare le braccia o accavallare le gambe, classici strumenti psicologici di chiusura nei confronti di un'altra persona (in questo caso l'insegnante), risulta impossibile o difficile. «Il corpo e la mente si aprono, la comunicazione interpersonale risulta più spontanea, i dialoghi vengono stimolati e l'apprendimento delle materie avviene con più facilità e concentrazione» conferma anche lo psicologo scolastico bavarese Michael Schuster.

Lo sapevano del resto già i monaci del Medioevo, che nei loro conventi trascrivevano i testi sacri stando in piedi appoggiati a un pulpito. Lo sapeva Wolfgang von Goethe, che nella sua casa di Weimar trascorrevano intere notti a leggere e scrivere davanti al leggio. E anche un genio del calibro di Albert Einstein non avrebbe forse mai escogitato le sue rivoluzionarie teorie stando incollato alla sedia.

Nelle scuole e nelle università gli studenti sono sempre stati costretti a stare immobili sulle loro sedie; chi si agita troppo viene spesso considerato maleducato, più recentemente affetto dalla sindrome di iperattività. «Un grave fraintendimento» sostengono gli esperti della facoltà di pedagogia dell'Università di Marburgo, ricordando che «chi sta in piedi e non seduto dimostra rispetto nei confronti del prossimo».

Alla scuola media di Neumark, prima in Germania e in Europa ad aver introdotto i leggii nelle classi, l'esperimento è stato accolto con entusiasmo da insegnanti e studenti. Che adorano restare in piedi anche per un altro motivo squisitamente linguistico: in tedesco restare seduti (sitzen bleiben) significa anche essere bocciati.

«Ma, al di là della divertente coincidenza, è ancora presto per registrare progressi concreti nell'apprendimento delle materie» avverte il direttore. «Comunque il clima nelle classi è molto più sereno, c'è meno confusione e gli alunni partecipano più attivamente alle lezioni».

I moderni leggii sono regolabili in altezza, i piani per libri e quaderni sono inclinabili e girevoli, se necessario, possono essere trasformati velocemente in classici banchi. Anche le sedie non sono state buttate via, restano a disposizione nei corridoi in caso di improvvisi momenti di stanchezza.

***PANORAMA 30/4/2008  
di WALTER RAUHE***